



Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE

Servizio Pianificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Alessandria, 25/02/2026

rif. prot. prov. n. 1735 del 16/01/2026

Al Servizio Energia

OGGETTO: D.Lgs. 190 del 25/11/2024 e s.m.i.. Istanza di Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica (accumulo elettrochimico dell'energia – BESS) in Comune di Viguzzolo.

PROPONENTE: PVEXO APOLLO 7 Srl

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un sistema di accumulo di energia a batterie – BESS (Battery Energy Storage System) a nord-ovest del concentrico di Viguzzolo, nei pressi di Cascina Cascinone e Cascina Calvenza.

L'accesso al sito avverrà percorrendo la viabilità esistente, che a tale scopo sarà oggetto di interventi di adeguamento.

La superficie in disponibilità del proponente risulta pari a circa 8,00 ha, di cui 5,25 ha saranno recintati ed effettivamente occupati dall'impianto.

Sull'area in progetto saranno realizzate diverse strutture, installati cabinati per le batterie BESS, container per i trasformatori, depositi, ecc., che richiederanno sia fondazioni superficiali in calcestruzzo armato o prefabbricato (es. cabinati TAC,

DIREZIONE AMBIENTE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

INDIRIZZO: VIA GALIMBERTI, 2 – 15121 ALESSANDRIA

TELEFONO: 0131/304783

EMAIL: daria.butti@provincia.alessandria.it

dimensioni del container 12,00 m x 2,40 m) che a vasca, con scavi di circa 1,70 m dal piano di campagna (es. cabinati per batterie BESS, di dimensioni in pianta circa 6,50 m x 3,00 m).

A partire dalla cabina di raccolta in MT, ubicata in adiacenza all'impianto, verrà posato un cavidotto interrato di collegamento alla nuova Stazione Elettrica.

Il tracciato si svilupperà per una lunghezza complessiva pari a circa 3,2 km, su terreni agricoli e lungo tratti di viabilità pubblica e privata, interessando il territorio comunale di Viguzzolo e quello di Pontecurone e articolandosi in:

- Tratto in Media Tensione (30kV), lungo 3,1 km, fino alla Sottostazione Elettrica Condivisa (SSE-C) dove avverrà la trasformazione della tensione da MT ad AT. Il sistema di controllo e monitoraggio della SSE sarà gestito all'interno di un apposito edificio di stazione all'interno dell'area comune. Sull'area comune si attesteranno tutti gli stalli degli eventuali utenti che conddivideranno in condominio l'area di stazione;

- Tratto in Alta Tensione (132 kV), lungo 83,8 m, dalla SSE-C fino alla Stazione Elettrica (SE) RTN di Terna.

Sia la Sottostazione Elettrica Condivisa che la Stazione Elettrica di Terna sono previste in Comune di Pontecurone, in sponda idrografica sinistra del Torrente Curone.

Per quanto concerne l'aspetto della programmazione si evidenzia che l'elaborato *"Inquadramento vincolistico"* ha trattato la verifica di coerenza del progetto con i diversi piani di settore oltreché con gli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica a livello regionale (PTR, PPR) e provinciale (PTP):

- in base alla Tav. P2 del PPR il progetto non interessa direttamente beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

- nella Tav.1 del Piano Territoriale Provinciale "Governo del territorio: vincoli e tutele" l'area di impianto ricade nei *suoli a eccellente produttività* (rif. 21.3 delle NdA) mentre il cavidotto e la sottostazione elettrica insistono su *suoli a buona produttività* (rif. art. 21.4 delle NdA). Secondo gli articoli 21.3 e 21.4 delle NdA la destinazione d'uso agricola risulta la più compatibile per entrambe le tipologie di suoli. Gli articoli di cui sopra prescrivono alla pianificazione locale di verificare e definire le perimetrazioni cartografiche delle aree proposte dal PTP, modificandole e proponendone il riclassamento solo previa adeguata verifica del reale valore

agronomico del suolo. Si sottolinea infine l'importanza di mantenere i rii e i fossi colatori, in quanto elementi del sistema di regimazione delle acque e di caratterizzazione del paesaggio.

La cartografia elaborata dalla Regione Piemonte-IPLA (scala 1:50.000) e il PPR alla Tav. P4 – "Componenti Paesaggistiche" confermano la qualità dei terreni in esame, includendoli rispettivamente nella seconda classe di capacità d'uso del suolo e in *aree di elevato interesse agronomico* (art. 20 NdA PPR).

- la Tav. 3 del PTP "Governo del territorio: indirizzi di sviluppo" riconosce Cascina Cascinone e Cascina Calvenza fra gli *Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio* – ECC. L'art. 19.4 delle NdA prescrive che la pianificazione locale individui gli edifici "*... che per localizzazione, presenza, tipologia, particolare morfologia e connotazione storica costituiscono fattori di identità del paesaggio...*" e per gli stessi indichi le modalità di tutela e valorizzazione.

In osservanza ai disposti del PTP, il PRGC di Viguzzolo ha individuato in cartografia Cascina Cascinone e Cascina Calvenza, riconoscendole come elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio, indicando all'art. 30, comma 5 delle NTd'A gli interventi realizzabili su tali fabbricati (es. intervento di risanamento conservativo).

Richiamata la Tav. P4 del PPR si rileva che Cascina Cascinone rientra fra i *Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale*. L'art. 25, comma 4 delle NdA prevede che i piani locali verifichino la presenza di aree ed elementi costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, vietando di "*...produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico.*"

In merito alle necessarie opere di mitigazione si prende atto degli elaborati "*Mitigazioni paesaggistico ambientali*", "*Analisi di Intervisibilità*", "*Fotoinserimenti*" finalizzati a dimostrare il corretto inserimento dell'intervento nell'ambiente circostante nonché l'adequata mitigazione dell'impatto visivo generato dall'impianto. Nel complesso il progetto prevede la piantumazione di specie arbustive su una superficie pari a circa 0,86 ha.

Con riferimento al "Piano di Tutela delle Acque", approvato con D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, occorre inoltre evidenziare che il Comune di Viguzzolo rientra

nell'elenco dei comuni ricompresi all'interno delle aree di ricarica degli acquiferi profondi.

Nelle more del recepimento delle delimitazioni delle aree di ricarica nell'ambito di variante allo strumento di pianificazione ai sensi dell'art. 17, commi 3 e 4 della L.R. n.56/77, le misure contenute nella suddetta disciplina costituiscono criterio per la predisposizione e la valutazione delle varianti di cui all'art. 17 comma 5 e art. 17bis della L.R. n.56/77.

Si prende atto che l'area di impianto risulta esterna alla perimetrazione delle "aree di ricarica" e della "fascia tampone".

Situazione urbanistica

In base al PRGC vigente di Viguzzolo (rif. CDU rilasciato in data 10/05/2025, Tav. 2- Planimetria del piano – scala 1:5.000) la superficie su cui è previsto l'impianto è individuata come "E - Area agricola" (rif. art. 27 delle NTd'A).

Gli strumenti urbanistici comunali di Viguzzolo e Pontecurone evidenziano che il cavidotto di connessione si svilupperà lungo la viabilità e su terreni in area agricola (rif. art. 27 NTd'A PRGC Viguzzolo; artt. 1 lettera g), 5 (*Zone agricole A2 e A11*) e 32 delle NTd'A PRGC Pontecurone).

In comune di Pontecurone il tracciato interessa anche *aree a rischio archeologico*, per le quali l'art. 35 delle NTd'A del PRG dispone che "*... ogni intervento che preveda movimenti di terra finalizzati alla realizzazione di nuove costruzioni o non connessi alle normali coltivazioni dei fondi agricoli, deve acquisire preventivamente al rilascio del permesso di costruire, o alla presentazione della dichiarazione di inizio attività, le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici del Piemonte.*".

A tal proposito si prende atto della predisposizione, da parte del proponente, della *Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico* e relativi allegati, rimanendo in attesa del parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Il cavidotto interferisce con il tracciato di un metanodotto SNAM (rif. art. 32 NTd'A del PRGC di Pontecurone).

L'area occupata dalla Sottostazione Elettrica Condivisa è classificata in Zona Agricola A11, di cui all'art. 5 delle NTd'A del PRGC di Pontecurone.

Per quanto concerne gli aspetti geologici e idraulici si rileva quanto segue:

- i Comuni di Viguzzolo e Pontecurone hanno adeguato i propri strumenti urbanistici al PAI – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico rispettivamente con variante generale approvata con DGR n. 15-5752 del 06/05/2013 e con variante generale approvata con D.G.R. n 11-2313 del 21/07/2011;

- l'impianto e il tratto di cavidotto in comune di Viguzzolo (rif. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di PRGC in scala 1:5.000) ricadono in classe IIa2 di pericolosità geomorfologica, ovvero in *"...settori di territorio condizionati da situazione di discreta stabilità. Gli elementi di moderata pericolosità geomorfologica derivano da scarso drenaggio o dalla necessità di periodici interventi manutentivi da effettuarsi sulla rete di smaltimento minore delle acque (fossi)".* Oltre ad una periodica manutenzione della rete di regimazione superficiale delle acque, gli interventi previsti richiedono adeguati approfondimenti di tipo geologico e geotecnico (rif. art. 13 delle NTd'A).

In corrispondenza del Rio Calvenza si riscontra la presenza di un dissesto lineare di tipo EeL, a pericolosità molto elevata, normato all'art. 13 delle NTd'A del PRGC;

- il rimanente tracciato del cavidotto e la Sottostazione Elettrica Condivisa previsti in territorio di Pontecurone (rif. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di PRGC in scala 1:5.000) interessano la classe II di pericolosità geomorfologica, ovvero *"..Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici."* (rif. art. 36 delle NTd'A del PRGC).

La superficie occupata dall'impianto e quella della Sottostazione Elettrica di elevazione risultano esterne sia alle fasce fluviali del PAI che agli scenari di pericolosità alluvioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico Padano – PGRA.

Per tutta la sua lunghezza il cavidotto non ricade nelle fasce fluviali del PAI mentre, in base al PGRA, interessa scenari di pericolosità alluvionale media M e scenari di rischio D2 e D3 in corrispondenza dell'intersezione con il rio Calvenza, nonché scenari di pericolosità alluvionale bassa L e di rischio D3 lungo la S.P. n. 98 (Strada Gerosa).

Occorre precisare che, in merito alla risoluzione delle problematiche di tipo geologico e idraulico, si rimanda al parere del competente Settore Tecnico Regionale Alessandria-Asti.

Alla luce di quanto sopra descritto, ai fini della coerenza urbanistica dell'intervento, il proponente ha predisposto la documentazione relativa alla variante automatica al PRGC di Viguzzolo, ai sensi dell'Allegato B alla Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 4/AMB del 08/11/2016.

In attesa dell'espressione di parere da parte del Consiglio Comunale di Viguzzolo in merito alla fattibilità della variante di cui sopra (rif. pag. 4 della succitata Circolare regionale) si prende atto che le modifiche proposte consistono:

- nell'introduzione, nella cartografia di piano e nella relativa legenda, di una campitura corrispondente ad una nuova sottoclasse della zona agricola denominata "E1– Area per impianti di energia rinnovabile e sistemi di accumulo";
- nell'integrazione delle NTA del PRGC, in particolare degli artt. 16 e 27 (commi 1bis, 1ter, 11, 11.1, 11.2, 11.3), con una norma contenente i criteri e i parametri di riferimento per la realizzazione, in area agricola, di impianti di produzione, conversione e accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili, di sistemi di accumulo elettrochimico (BESS) e delle relative opere di connessione alla rete elettrica.

Per completezza e correttezza sarebbe opportuno integrare la documentazione con gli elaborati relativi ad una variante automatica al PRGC di Pontecurone, ai sensi della Circolare regionale n. 4/AMB del 2016, finalizzata al riconoscimento urbanistico, quale impianto tecnologico, dell'area occupata dalla Sottostazione Elettrica di elevazione, in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Daria Butti